

Salza e Passera al sindaco

“Sanpaolini felici e contenti”

Il presidente: “Farò sempre l'impossibile per questa città”

BEPPE MINELLO

Come Red e Toby, i nemici amici della Disney, Enrico Salza e Sergio Chiamparino sembrano alternare dispetti a gran pacche sulle spalle. Se l'altro ieri il sindaco s'è appellato alla presunta insoddisfazione dei «sanpaolini» per ribadire, peraltro stancamente, che nella superbanca la gamba torinese è penalizzata, ieri Salza, teorico di quella fusione, gli ha ribattuto che le sue critiche «sono infondate: i sanpaolini sono ben contenti e posso affermar-

E intanto si sblocca l'operazione che porterà 75 milioni nelle casse comunali

lo perchè nella banca ci lavoro». Da Bergamo, quasi contemporaneamente, Corrado Passera, il consigliere delegato di Ca' de Sass, bersaglio diretto e indiretto delle critiche torinesi, ribadiva che il concetto di torinesità è assurdo e che «esiste solo Intesa-Sanpaolo la quale, se ha raggiunto i risultati che ha raggiunto, vuol dire che ha dipendenti che ce la stanno mettendo tutta e con entusiasmo».



Chiamparino e Salza si chiariscono prima di incontrare Scajola

E' nuovamente guerra dunque? Macchè, solo dispetti. Prima della dichiarazione urbi et orbi davanti a tv e taccuini, il presidente del Consiglio di gestione di Intesa-Sanpaolo e il sindaco Chiamparino, approfittando della sala semideserta di Torino-Incontra dove di lì a poco si sarebbe tenuta la 131ª assemblea dei presidenti delle Camere di Commercio con il ministro Scajola, hanno a lungo e animatamente chiacchierato sotto gli occhi dell'onore-

vole Fi-Pdl, Osvaldo Napoli vice di Chiamparino nell'Anci, il segretario camerale Bolatto e il presidente Barberis. Difficile dire con esattezza ciò che si sono detti. Ma labiale, gestualità, qualche parola sopra le righe («Scambio di idee nel massimo rispetto istituzionale» definirà il tutto Enrico Salza) permettono di ipotizzare almeno gli argomenti. Primo fra tutti, il via libera della controllata «Biis» a valutare l'operazione di cartolarizzazione varata dal Co-

mune e che porterà nelle sue casse almeno 75 milioni senza i quali sarebbero stati dolori serissimi. Palazzo Civico quei soldi li aveva già spesi contando su un'operazione finanziaria arenatasi prima sullo scarso interesse dimostrato da Bnl, poi dai dubbi di natura giuridica sollevati dalla controllata di Intesa-Sanpaolo. In questo contesto, il sindaco Chiamparino aveva telefonato a Salza prospettandogli il problema. Com'è, come non è, il 15, quando scadranno i termini della gara, «Biis» sarà fra quelli che presenteranno un'offerta alla commissione aggiudicatrice. «Farò sempre l'impossibile per questa città» chiosava ieri Salza il quale, ai più fidati collaboratori, confidava: «Certo che arrivare all'ultimo momento con un problema simile... Quando è accaduto? Era il giorno dei funerali di Giovanni Nasi... E poi, insomma, sei sempre polemico, Sergio, ma mollala lì». Altro argomento della lunga chiacchierata è stato il presidente della Compagnia di Sanpaolo, l'avvocato Benessia, che ha sulla sua scrivania quasi tutti i dossier più importanti e scottanti della città e che ha un po' preso il posto di Salza nel cuore del sindaco. Chi ha colto il senso della chiacchierata accenna a una sorta di «scenata» di gelosia: «Sergio, sei più vicino a lui che a me».